

“Avete fatto bene a sollevare questo tema”, questo il primo commento a caldo del sottosegretario On. Giovanni Legnini che ha incontrato oggi una delegazione di sindacalisti del Gruppo Unicredit preoccupati per il futuro di UCCMB e della più ampia questione della gestione dell’enorme massa di sofferenze che grava sul sistema bancario italiano.

“Siamo preoccupati per i circa 750 lavoratori di UniCredit Credit Management Bank e gli oltre 2000 dell’indotto”, spiegano i sindacati, per la cui cessione proprio in questi giorni Unicredit sta valutando le offerte dei potenziali compratori.

“UCCMB rappresenta un’eccellenza, i dati della prima trimestrale usciti ieri sulla stampa ne confermano lo stato di salute, eppure Unicredit non trova di meglio che metterla in vendita”, denunciano.

“Cedere ad un soggetto terzo, soprattutto se straniero, oltre un sesto dell’intera massa di crediti deteriorati del settore”, spiegano i rappresentanti dei lavoratori, “inficerebbe la possibilità di affrontare l’intera questione in maniera strategica”. Sarebbe opportuno individuare, spiegano, ad un tavolo con tutte le parti interessate (ABI, Banca d’Italia, Governo), quale potrebbe essere il modo migliore di affrontare la questione a livello di sistema.

“Il rovescio della medaglia di questa massa di crediti deteriorati è rappresentato da imprese e famiglie del Paese, per cui è chiaro l’interesse pubblico che le istituzioni devono tutelare” spiega il Sottosegretario.

Il Sottosegretario ha assicurato che la questione verra’ portata all’attenzione del Ministro, nella consapevolezza che non si dovranno toccare competenze di altri soggetti istituzionali e/o privati.

Nei prossimi giorni le organizzazioni sindacali forniranno alcune valutazioni più approfondite, ad integrazione di un documento sintetico consegnato oggi al Ministero.

Roma, 6 giugno 2014

Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub Ugl/Credito UilCa

Segreterie di Gruppo Unicredit – RR.SS.AA. UCCMB

[Scarica comunicato](#)